

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSR 2014-2020

Allegato 2 - Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

Luglio 2014

Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione –
Autorità di Gestione FEASR



INDICE

INTRODUZIONE.....	4
1. IL PSR DELLA REGIONE CALABRIA	4
1.1 Le priorità strategiche della politica di sviluppo rurale	4
1.2 Il processo di programmazione	7
1.3 La strategia.....	12
2. INQUADRAMENTO E CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE REGIONALE	16
Agricoltura e silvicoltura.....	17
Stato attuale :.....	17
Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0).....	17
Fattori climatici, aria, energia.....	18
Stato attuale.....	18
Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0).....	18
Acqua	19
Stato attuale.....	19
Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0).....	20
Suolo.....	20
Stato attuale.....	20
Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0).....	21
Foreste, Natura e Biodiversità	21
Stato attuale.....	21
Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0).....	22
Paesaggio e patrimonio culturale	22
Stato attuale.....	22
Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0).....	23
Popolazione e salute umana.....	23
Stato attuale.....	23
Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0).....	24
3. QUADRO NORMATIVO, PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO E VERIFICHE DI COERENZA AMBIENTALE	25



4.	ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	27
	Matrice di sintesi delle valutazioni	28
5.	SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	36
6.	SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PSR	37



INTRODUZIONE

Il Programma regionale di sviluppo rurale (PSR) è lo strumento di programmazione regionale con il quale viene data applicazione, per il periodo 2014-2020, alla politica comune di sviluppo rurale, oggetto di sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR, Regolamento UE 1305/2013).

Nel PSR vengono definiti gli obiettivi di sviluppo rurale della Calabria in coerenza con gli obiettivi comunitari, con la strategia di rilancio dell'economia europea Europa 2020 e con l'Accordo di Partenariato, il documento redatto a livello nazionale per la gestione dei fondi europei nella programmazione 2014-2020.

Il PSR della Calabria rientra nell'ambito di applicazione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) (D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). Scopo della VAS è quello di assicurare che le problematiche e gli impatti ambientali siano debitamente considerati già nelle fasi di elaborazione e successiva approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione destinati ad avere effetti significativi sull'ambiente, in modo da garantire il massimo livello di protezione e sostenibilità ambientale.

Il Rapporto Ambientale è stato preceduto dall'emissione di un Rapporto preliminare, già sottoposto a Consultazione preliminare; tiene quindi conto delle osservazioni e del contributo fornito in questa fase dai soggetti competenti in materia ambientale. Anche il Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del PSR, sarà oggetto di consultazione pubblica al fine di essere condiviso con i soggetti con competenze ambientali e con il pubblico prima della predisposizione dei documenti definitivi.

Gli esiti della VAS del Programma costituiranno riferimento per gli atti conseguenti e per la realizzazione degli interventi in esso previsti.

1. IL PSR DELLA REGIONE CALABRIA

1.1 Le priorità strategiche della politica di sviluppo rurale

Nel PSR vengono definite le strategie e gli obiettivi di sviluppo rurale in coerenza con gli obiettivi comunitari, la strategia Europa 2020 e l'Accordo di Partenariato redatto a livello nazionale sulla gestione dei fondi SIE nella programmazione 2014-2020.

Con la COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010 la Commissione Europea ha lanciato la strategia "Europa 2020", una strategia per la crescita economica e sociale dei Paesi dell'UE, incentrata su tre priorità che si rafforzano vicendevolmente:

- **crescita intelligente:** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- **crescita sostenibile:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- **crescita inclusiva:** promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Per garantire che tutte le energie e tutte le capacità vengano mobilitate e orientate verso la realizzazione delle priorità della strategia Europa 2020, la Commissione ha adottato nel 2011 un progetto di pacchetto legislativo che riguarda tutti gli strumenti di finanziamento della politica strutturale dell'UE per il periodo 2014-2020.



Le proposte legislative sono state concepite per rafforzare la dimensione strategica della politica e garantire che gli investimenti dell'UE siano concentrati sugli obiettivi a lungo termine della strategia Europa 2020. Gli Stati membri dovranno infatti impegnarsi, tramite contratti di partenariato con la Commissione, a focalizzare l'attenzione su un numero ridotto di priorità di investimento in linea con i suddetti obiettivi.

Il pacchetto legislativo armonizza le regole relative ai differenti fondi (fondi SIE), allo scopo di accrescere la coerenza dell'azione dell'UE. Oltre ai regolamenti dedicati ai singoli Fondi, comprende perciò una proposta di Regolamento Generale (Regolamento 1303/2013) che definisce una serie di regole comuni per gestire il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). L'obiettivo è aumentare la coerenza fra gli strumenti, favorire le sinergie e ottenere così un impatto più forte.

Nel Regolamento 1303/2013 (Titolo III – Capo I – art. 9) sono enunciati **11 obiettivi tematici**, che sono tradotti in priorità specifiche per ciascun Fondo SIE, che discendono dalle tre priorità generali di Europa 2020. Tali obiettivi, che rappresentano i cardini fondamentali della strategia UE per i Fondi 2014-2020, sono ripresi nella proposta di Quadro Strategico Comune (QSC) dei fondi per la coesione, lo sviluppo rurale e la pesca, al quale si dovranno ispirare i singoli Stati membri.

Gli undici obiettivi tematici sono declinati come segue:

1. rafforzare la ricerca, la sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
11. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

Nel “*Position paper*” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, emesso a novembre 2012, sono fornite raccomandazioni specifiche per aumentare l'efficacia delle fasi di programmazione e attuazione in relazione alle priorità dei Fondi QSC per l'Italia.

Nell'analisi dei fabbisogni di sviluppo e nell'individuazione degli ambiti di intervento della programmazione 2014-2020 contenuti nell'Accordo di Partenariato, è stata posta grande attenzione alle raccomandazioni specifiche all'Italia (*Country specific recommendations*) approvate dal Consiglio europeo il 9 luglio 2013, sulla base dell'analisi del Programma Nazionale di Riforma 2013.



Nell'aprile del 2014, il Ministero per la Coesione Territoriale ha trasmesso alla Commissione il documento dell'Accordo di Partenariato, comprensivo, per ogni obiettivo tematico, delle principali linee strategiche, dell'indicazione dei risultati attesi e delle azioni necessarie a conseguirli, dei principali indicatori di monitoraggio.

In linea con la strategia "Europa 2020", gli obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 vengono declinati come segue (art. 4 del Reg. (UE) 1305/2013):

- a) stimolare la competitività nel settore agricolo;
- b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione ed il mantenimento di posti di lavoro.

I tre obiettivi generali dello sviluppo rurale, si traducono nelle seguenti sei priorità, corredate di specifiche focus area (FA) (art. 5 del Regolamento (UE) 1305/2013):

(Priorità 1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA 1A) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

FA 1B) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;

FA 1C) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

(Priorità 2) Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA 2A) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

FA 2B) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

(Priorità 3) Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA 3A) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

FA 3B) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

(Priorità 4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:



FA 4A) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

FA 4B) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

FA 4C) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

(Priorità 5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA 5A) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;

FA 5B) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

FA 5C) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

FA 5D) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

FA 5E) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

(Priorità 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA 6A) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

FA 6B) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

FA 6C) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Oltre le priorità, assumono maggiore enfasi gli aspetti cosiddetti “trasversali” quali **l'ambiente, il cambiamento climatico e l'innovazione**.

1.2 Il processo di programmazione

Per la redazione del PSR la Regione è partita da un'analisi del quadro socioeconomico e dell'agricoltura regionale (analisi di contesto) per arrivare all'individuazione dei punti di forza e debolezza e alla messa a fuoco delle minacce e delle opportunità del comparto e proseguire fino a identificare i fabbisogni sui quali il Programma potrà incidere per il periodo 2014-2020.

Il processo descritto ai punti precedenti ha consentito l'identificazione di 26 fabbisogni, che sono stati oggetto della Consultazione preliminare VAS e della Consultazione on line del Programma, nonché di numerosi incontri tenutisi sul territorio regionale e di uno specifico incontro di Partenariato, finalizzati alla presentazione e condivisione delle elaborazioni e valutazioni tecniche operate dalla Regione e delle relative proposte programmatiche.

Nella matrice che segue i fabbisogni individuati sono posti in relazione alle 6 Priorità e alle relative Focus area. Da tale matrice è possibile osservare l'evidenza di come i fabbisogni individuati siano correlati ai tre aspetti trasversali dello sviluppo rurale ed in particolare “**all'ambiente**” ed al “**clima**”.



In particolare, sono 22 i fabbisogni che esprimono relazioni con il tema “ambiente” e 16 i fabbisogni che interagiscono con il tema “clima”.



Matrice fabbisogni per Focus Area e Obiettivi trasversali

	Titolo del fabbisogno	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Obiettivi trasversali		
		1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c	Ambiente	Clima	Innovazione
F1	Qualificare e rendere più pertinente l'offerta formativa/informativa rispetto ai fabbisogni di innovazione del sistema rurale	✓	✓	✓																✓	✓	✓
F2	Qualificare e certificare i prestatori dei servizi di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	✓	✓																	✓	✓	✓
F3	Rafforzare il ruolo delle aziende agricole e forestali all'interno dei processi di cooperazione per il trasferimento delle conoscenze e della rete PEI		✓		✓		✓										✓			✓	✓	✓
F4	Agire sui fattori produttivi per ottimizzarne l'impiego in funzione di una maggiore competitività e sostenibilità delle aziende agricole e silvicole che si rivolgono al mercato	✓		✓	✓		✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				✓		✓
F5	Aumentare la competitività dei piccoli imprenditori agricoli sviluppando la cooperazione tra gli stessi			✓	✓		✓										✓			✓		✓
F6	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle infrastrutture a servizio delle aziende agricole, concentrando gli interventi sui fabbisogni prioritari e sulla progettazione innovativa delle infrastrutture	✓			✓															✓		✓
F7	Sviluppare la nascita di "giovani aziende agricole" che si rivolgono al mercato condotte da IAP	✓	✓	✓		✓											✓			✓	✓	✓
F8	Rafforzare le filiere corte per le produzioni biologiche, le produzioni di qualità certificata, le produzioni tipiche dei territori montani, le produzioni di nicchia	✓	✓	✓	✓		✓										✓			✓	✓	✓



	Titolo del fabbisogno	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Obiettivi trasversali		
		1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c	Ambiente	Clima	Innovazione
F9	Rafforzare i partenariati di filiera (PIF) favorendo il potenziamento della competitività all'interno delle filiere regionali ritenute strategiche	✓		✓	✓		✓													✓	✓	✓
F10	Qualificare e favorire la composizione dell'offerta all'interno delle filiere dei settori no food	✓	✓	✓					✓								✓			✓	✓	✓
F11	Rafforzare e rendere più tracciabili i sistemi di qualità delle produzioni agricole, agroalimentari e silvicole		✓				✓							✓			✓				✓	✓
F12	Rafforzare la consapevolezza e diffondere il ricorso alla gestione del rischio da parte delle aziende agricole	✓		✓	✓		✓													✓	✓	✓
F13	Implementare la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo integrati per la gestione economica sostenibile del patrimonio forestale		✓						✓					✓		✓	✓			✓	✓	✓
F14	Rafforzare gli attuali processi in corso verso un'agricoltura di impronta "green"	✓	✓	✓					✓	✓	✓				✓	✓	✓			✓	✓	✓
F15	Introdurre approcci collettivi e cooperativi per la gestione efficiente delle risorse idriche				✓					✓		✓								✓	✓	✓
F16	Efficientare il consumo delle risorse idriche utilizzato dal comparto agricolo ed agroalimentare				✓					✓		✓								✓		✓
F17	Contenere i fenomeni di perdita del suolo agricolo soggetto a rischi di erosione idrica				✓			✓			✓									✓	✓	✓



	Titolo del fabbisogno	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Obiettivi trasversali		
		1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c	Ambiente	Clima	Innovazione
F18	Contenere i consumi di energia di processo nei settori agricolo ed agroalimentare			√	√			√					√							√	√	√
F19	Implementare reti locali di utilizzo delle energie rinnovabili nelle aree rurali				√			√						√			√			√	√	√
F20	Migliorare la sostenibilità globale e l'estensivizzazione della zootecnia regionale				√		√	√	√	√	√				√					√	√	
F21	Intervenire nelle aree territoriali con bassi contenuti di sostanza organica nei suoli								√	√	√					√				√		√
F22	Rafforzare il sistema economico extragricolo all'interno delle aree rurali			√	√												√	√		√		√
F23	Integrare gli interventi per sostenere l'allestimento e la gestione efficiente ed efficace dei servizi pubblici di base nelle aree rurali	√			√												√	√				√
F24	Razionalizzare la governance della progettazione integrata e rafforzare le strategie di sviluppo locale, ivi comprese le strategie CLLD																	√		√		√
F25	Completare le infrastrutture per la connettività per la banda larga ed ultra larga nelle aree rurali				√		√										√		√			√
F26	Attivare strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per mitigare le problematiche connesse all'accesso al credito				√	√	√						√	√	√		√					



1.3 La strategia

Il processo osservazione delle correlazioni incrociate tra fabbisogni/focus area/temi trasversali dello sviluppo rurale, ha portato all'individuazione di 3 obiettivi strategici per il programma (**OB**): **competitività del sistema agricolo (OB1)**, che viene perseguito attraverso l'innovazione e lo sviluppo delle aziende agricole e la cooperazione, l'integrazione di filiera per un migliore posizionamento sui mercati dei prodotti agricoli ed alimentari ed una corretta gestione dei rischi; **sostenibilità e ambiente (OB2)**, che viene perseguito attraverso la gestione sostenibile di tutti i fattori della produzione, il presidio e la custodia dei suoli soggetti a specifici vincoli naturali od a rischi ed il presidio della biodiversità agricola e forestale; **sviluppo territoriale equilibrato (OB3)**, che viene perseguito nell'ambito dei territori rurali più svantaggiati, attraverso l'innovazione dei processi di governance dello sviluppo locale, la creazione di nuove opportunità di lavoro mediante processi di diversificazione dell'economia rurale e la gestione economica sostenibile delle foreste.

I tre obiettivi strategici mantengono una stretta interrelazione tra di loro e sono rappresentativi e vanno a toccare tutti i fabbisogni individuati, essi, inoltre, vengono associati alle FA dello sviluppo rurale nell'ambito della logica evidenziata nella *“matrice fabbisogni per focus area ed obiettivi trasversali”*.

I tre obiettivi generali del PSR della Regione Calabria, in coerenza con l'analisi effettuata e con le risorse disponibili, saranno perseguiti programmando un set di **14 misure** che incide su tutte **le sei priorità** e le relative **18 focus area** previste dal regolamento sullo sviluppo rurale.

La strategia di intervento tiene, altresì, in conto della trasversalità che assumono le tre Focus Area della Priorità 1 (FA1A-FA1B-FA1C), ed allo stesso tempo dell'interazione che l'OB2 (sostenibilità e ambiente) è in grado di produrre sugli altri due obiettivi strategici del Programma.

Le misure e le risorse assegnate nell'ambito di ciascuna priorità programmata (da 2 a 6, considerando la trasversalità della Priorità 1) sono riepilogate nella tabella che segue. Il programmatore ha altresì riportato, per ciascuna Focus area e, quindi, Priorità dello sviluppo rurale, le risorse FEASR che ai sensi dell'art. 59(6) del Reg. (UE) 1305/2013 vengono imputate alla *“mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, nonché ai problemi di natura ambientale”*.



PRIORITA' SVILUPPO RURALE	FOCUS AREA	COMBINAZIONE DI MISURE	Quota % Misure su totale Priorità	Risorse pubbliche (€)	di cui risorse FEASR	di cui risorse FEASR art. (59)(6) Reg. (UE) 1305/2013
PRIORITA' 2	2A (migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole)	Misura 1 (art. 14)	0,7%	1.950.000	1.179.750	
		Misura 2 (art. 15)	1,2%	3.060.000	1.851.300	
		Misura 4 (art. 17)	53,4%	138.826.000	83.989.730	
		Misura 6 (art. 19)	5,0%	13.000.000	7.865.000	
		Misura 16 (art. 35)	2,7%	6.915.000	4.183.575	
				163.751.000	99.069.355	
	2B (ingresso agricoltori qualificati e ricambio generazionale)	Misura 1 (art.14)	0,4%	930.000	562.650	
		Misura 2 (art. 15)	0,7%	1.800.000	1.089.000	
		Misura 4 (art. 17)	23,0%	59.862.000	36.216.510	
		Misura 6 (art. 19)	12,3%	32.000.000	19.360.000	
		Misura 8 (art. 26)	0,7%	1.869.000	1.130.745	
				96.461.000	58.358.905	
	TOTALE PRIORITA' 2			100,00%	260.212.000	157.428.260
						0
PRIORITA' 3	3A (competitività produttori primari e composizione filiera agroalimentare)	Misura 1 (art. 14)	0,9%	1.130.000	683.650	
		Misura 2 (art. 15)	1,1%	1.400.000	847.000	
		Misura 3 (art. 16)	20,0%	26.075.000	15.775.375	
		Misura 4 (art. 17)	38,6%	50.400.000	30.492.000	
		Misura 7 (art. 20)	4,3%	5.550.000	3.357.750	
		Misura 9 (art. 27)	6,8%	8.925.000	5.399.625	
		Misura 14 (art. 33)	23,0%	30.000.000	18.150.000	
		Misura 16 (art. 35)	5,1%	6.700.000	4.053.500	
				130.180.000	78.758.900	
	3B (prevenzione e gestione dei rischi aziendali)	Misura 1 (art. 14)	0,21%	270.000	163.350	
				270.000	163.350	
	TOTALE PRIORITA' 3			100,00%	130.450.000	78.922.250
						0



PRIORITA' 4	4A (biodiversità)	Misura 1 (art. 14)	0,1%	410.000	248.050	
		Misura 2 (art. 15)	0,5%	2.000.000	1.210.000	
		Misura 4 (art. 17)	0,7%	3.200.000	1.936.000	1.936.000
		Misura 10 (art. 28)	3,7%	16.050.918	9.710.805	9.710.805
				21.660.918	13.104.855	11.646.805
	4B (migliore gestione risorse idriche, fertilizzanti e pesticidi)	Misura 1 (art. 14)	0,1%	310.000	187.550	
		Misura 2 (art. 15)	0,8%	3.600.000	2.178.000	
		Misura 11 (art. 29)	57,2%	247.000.000	149.435.000	149.435.000
				250.910.000	151.800.550	149.435.000
	4C (prevenzione erosione dei suoli)	Misura 1 (art. 14)	0,1%	310.000	187.550	
		Misura 2 (art. 15)	0,8%	3.600.000	2.178.000	
		Misura 8 (art. 21)	7,4%	32.020.000	19.372.100	19.372.100
		Misura 10 (art. 28)	11,2%	48.510.829	29.349.051	29.349.051
		Misura 13 (art. 31)	17,3%	74.700.000	45.193.500	
				159.140.829	96.280.201	48.721.151
	TOTALE PRIORITA' 4		100,00%	431.711.747	261.185.607	209.802.957
PRIORITA' 5	5A (uso più efficiente dell'acqua in agricoltura)	Misura 1 (art. 14)	0,3%	360.000	217.800	
		Misura 2 (art. 15)	0,6%	600.000	363.000	
		Misura 4 (art. 17)	13,0%	14.128.000	8.547.440	8.547.440
				15.088.000	9.128.240	8.547.440
	5B (uso più efficiente energia nell'agricoltura e nell'industria agroalimentare)	Misura 1 (art. 14)	0,3%	290.000	175.450	
		Misura 2 (art. 15)	0,6%	600.000	363.000	
		Misura 4 (art. 17)	5,8%	6.328.000	3.828.440	3.828.440
				7.218.000	4.366.890	3.828.440
	5C (approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili)	Misura 1 (art. 14)	0,3%	360.000	217.800	
		Misura 2 (art. 15)	0,6%	600.000	363.000	
		Misura 4 (art. 17)	9,2%	9.956.000	6.023.380	6.023.380
		Misura 7 (art. 20)	7,3%	7.950.000	4.809.750	
		Misura 8 (art. 21)	7,4%	8.010.000	4.846.050	4.846.050
				26.876.000	16.259.980	10.869.430
	5D (ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura)	Misura 1 (art. 14)	0,3%	310.000	187.550	
		Misura 2 (art. 15)	0,6%	600.000	363.000	
		Misura 10 (art. 28)	6,6%	7.133.945	4.316.037	4.316.037
		Misura 16 (art. 35)	0,9%	1.000.000	605.000	



				9.043.945	5.471.587	4.316.037
	5E (conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale)	Misura 1(art.14)	0,2%	270.000	163.350	
		Misura 2 (art. 15)	1,5%	1.600.000	968.000	
		Misura 8 (art. 21)	40,1%	43.500.000	26.317.500	26.317.500
		Misura 10 (art. 28)	4,6%	4.993.762	3.021.226	3.021.226
				50.363.762	30.470.076	29.338.726
	TOTALE PRIORITA' 5		100,00%	108.589.707	65.696.773	56.900.073
PRIORITA' 6	6A (diversificazione, creazione e sviluppo PMI, occupazione)	Misura 1(art.14)	0,5%	700.000	423.500	
		Misura 2 (art. 15)	0,59%	800.000	484.000	
		Misura 4 (art. 17)	24,89%	33.900.000	20.509.500	
		Misura 8 (art. 21)	12,35%	16.821.000	10.176.705	
		Misura 9 (art. 27)	1,16%	1.575.000	952.875	
		Misura 16 (art. 35)	1,82%	2.485.000	1.503.425	
				56.281.000	34.050.005	
	FA 6B (sviluppo locale nelle zone rurali)	Misura 1 (art. 14)	0,7%	910.000	550.550	
		Misura 7 (art. 20)	2,2%	3.000.000	1.815.000	
		Misura 19 (art. 42-44)	53,2%	72.500.000	43.862.500	
				76.410.000	46.228.050	
	FA 6C	Misura 1 (art. 14)	0,4%	490.000	296.450	
		Misura 7 (art. 20)	2,2%	3.000.000	1.815.000	
				3.490.000	2.111.450	
	TOTALE PRIORITA' 6		100,00%	136.181.000	82.389.505	0
					266.703.030	



2. INQUADRAMENTO E CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE REGIONALE

Gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dal PSR sono stati identificati tenendo conto dei seguenti elementi:

- le indicazioni del D. Lgs. 152/2006, laddove riporta “Possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori”;
- il documento redatto dalla Regione Calabria “Documenti di supporto per la redazione del rapporto ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica”;
- l’esigenza di approfondire, in particolar modo, gli aspetti ambientali potenzialmente e prevedibilmente interessati dagli effetti che il Programma può determinare in modo significativo;
- la diversità di metodi di analisi e competenze richieste per la trattazione di ciascun aspetto;
- l’opportunità di dare rilievo anche ad aspetti di specifico interesse nel contesto regionale di riferimento;
- l’esigenza di fornire elementi di caratterizzazione generale del territorio regionale.

E’ stato inoltre inserito il tema “Agricoltura e silvicoltura” in modo da fornire una descrizione sintetica del territorio regionale in relazione agli aspetti agricoli di rilevanza ambientale. Gran parte degli elementi di sintesi è stata tratta dalla dettagliata “Analisi del contesto” svolta dall’Autorità di gestione ed al documento “Le Filiere agroalimentari calabresi” INEA-ARSAC, alla quale si rimanda per le esigenze di approfondimento.

Lo schema che segue elenca gli aspetti ambientali individuati, articolati in temi e argomenti, e li pone in relazione con gli aspetti indicati dal D.Lgs. 152/2006.

TEMI	COMPONENTI AMBIENTALI (argomenti)	ASPETTI INDICATI DAL D. Lgs. 152/2006
AGRICOLTURA E SILVICOLTURA	Agricoltura e attività forestali regionali Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità	Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228
FATTORI CLIMATICI, ARIA ENERGIA	Caratterizzazione meteo-climatica (emissioni agricoltura e zootecnia) Qualità dell’aria Fonti rinnovabili	Aria Fattori climatici
ACQUA	Acque sotterranee (qualità e quantità) Acque superficiali (qualità e quantità) Acque di transizione (qualità) Consumi idrici	Acqua
SUOLO	Suolo Sottosuolo Rischi geologici (dissesto idrogeologico, rischio sismico)	Suolo



TEMI	COMPONENTI AMBIENTALI (argomenti)	ASPETTI INDICATI DAL D. Lgs. 152/2006
	Erosione Desertificazione Incendi boschivi	
FORESTE NATURA E BIODIVERSITA'	Flora e vegetazione Fauna Agrobiodiversità Foreste Aree Protette e altre aree di particolare valore naturalistico Rete Natura 2000, specie e habitat di interesse europeo Specie invasive	Biodiversità Flora Fauna
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Paesaggio Patrimonio storico-culturale Beni ambientali	Paesaggio Beni materiali Patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Struttura demografica Agricoltura e salute umana Sicurezza alimentare	Popolazione Salute umana

Gli elementi chiave dello stato attuale dell'ambiente sono desunti dall'analisi del contesto ambientale, riportata nell'allegato 1 - Relazione di analisi del contesto ambientale e territoriale.

Per ciascun tema sono stati evidenziati: gli elementi chiave dello stato attuale dell'ambiente, esprimendo un giudizio di valore sintetico, positivo (+) o negativo(-); le tendenze future prevedibili in assenza del PSR (Scenario 0).

Agricoltura e silvicoltura

Stato attuale :

Riduzione del numero di aziende e della superficie agricola (-)

Elevata quota di superficie regionale che ricade in aree svantaggiate (-)

Forte caratterizzazione delle coltivazioni regionali nelle coltivazioni legnose agrarie di collina che presentano maggiori rischi erosione suoli (-)

Basso grado di multifunzionalità delle aziende agricole (-)

Moderata intensità della superficie irrigata e dell'acqua distribuita (+)

Buon grado di presenza dell'agricoltura estensiva ed uso estensivo dei suoli agricoli (+)

Bassa densità del carico zootecnico per ettaro di SAU (+)

Disponibilità ed utilizzo aree forestali (+)

Presenza di produzioni agricole di qualità, di tipicità e certificate (+)

Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0)

Le attività agricole e forestali sono in grado di esercitare potenziali pressioni sia positive che negative sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.

Esse, difatti, esercitano pressioni in quanto utilizzano risorse naturali o scarse (suolo, risorse idriche, energia) e producono contribuiscono alle emissioni di gas serra ed ammoniacale.



D'altra parte, le stesse attività agricole e forestali, sono in grado di apportare importanti benefici in quanto produttrici di servizi ecosistemici, tra cui il presidio della qualità dei suoli, il mantenimento della biodiversità e degli ambienti naturali, la conservazione e sequestro di carbonio nei terreni, contribuendo positivamente a ridurre le pressioni sulle cause dei cambiamenti climatici e ad aumentare l'adattabilità e la resilienza ai cambiamenti climatici stessi.

Il sostegno fornito dal FEASR si propone, in particolare, tra i tre obiettivi strategici di lungo periodo la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima.

Declinando tale obiettivo strategico, il PSR della regione Calabria 2014-2020, che ha rilevato la trasversalità dell'azione dell'obiettivo “ **sostenibilità e ambiente**” (OB2 della strategia del PSR) nei fatti il PSR potrà contribuire, attraverso l'attivazione delle specifiche misure e sub misure di pertinenza, a mitigare le potenziali pressioni negative esercitate sull'ambiente e sui cambiamenti climatici (rafforzando l'offerta di servizi ecosistemici e perseguendo un uso più sostenibile delle risorse scarse o non rinnovabili) ed allo stesso tempo al miglioramento della competitività delle aziende agricole, sia stimolando la diffusione delle produzioni certificate, biologiche e con forte tipicità regionale.

In tal senso, considerando anche gli importanti risultati ottenuti attraverso le precedenti programmazioni, il Programma potrà continuare a contribuire a migliorare le prestazioni di sostenibilità delle aziende agricole in termini di gestione più efficiente dei fattori produttivi ed allo stesso tempo continuerà a premiare i processi in corso verso pratiche colturali più sostenibili ed in grado di determinare una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici, anche attraverso una maggiore attenzione e sostegno alle attività agricole praticate nelle aree regionali soggette a svantaggi naturali.

Fattori climatici, aria, energia

Stato attuale

Aree a rischio siccità e desertificazione (-)

Incertezza del quadro conoscitivo sugli andamenti climatici (-)

Trend in contenimento delle emissioni di gas serra e di ammoniaca provenienti dalla attività agricole (+)

Documento preliminare del Piano regionale di Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA) (+)

Azione di sequestro di CO₂ del settore agricolo e forestale (+)

Trend di crescita della produzione netta di energia elettrica attraverso biomasse (+)

Potenzialità dell'energia da biomassa (+)

Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0)

Le attività agricole, che tra quelle antropiche sono tra le più esposte agli impatti dei cambiamenti climatici, sono anche all'origine di emissioni non trascurabili di acidificanti e gas-serra in atmosfera: anidride carbonica, metano, ammoniaca, protossido di azoto.

Il contributo che l'agricoltura può fornire alla mitigazione dei cambiamenti climatici è legato a vari fattori, quali:

- la riduzione delle emissioni nette di CO₂ e di altri gas-serra,



- l'adozione di pratiche agricole che favoriscono il “sequestro” di carbonio nella biomassa (nel caso di piantagioni arboree) e nei suoli (nel caso delle colture ed erbacee),
- gli interventi di imboschimento e di gestione del patrimonio forestale che favoriscono il “sequestro” di carbonio nella biomassa e nei suoli;
- la fornitura di biomassa per finalità energetiche in sostituzione di fonti fossili d'energia.

Il contributo più sostanziale derivante dalle misure del PSR all'obiettivo del contenimento degli effetti sui cambiamenti climatici è riconducibile prioritariamente a quello della riduzione delle emissioni di gas serra (protossido di azoto) generata dalla diminuzione nel surplus di azoto.

La previsione di interventi sostenuti dal PSR verso la sostenibilità delle attività agricole consentirebbe inoltre di agire utilmente sul sequestro di CO₂ attraverso l'introduzione di pratiche agro climatico ambientali, quali tecniche a basso grado di lavorazione o *no tillage*, o conduzione biologica dei suoli.

Come allo stesso modo gli interventi del PSR a favore dell'imboschimento e di gestione sostenibile delle foreste possono agire favorevolmente, come hanno già dimostrato i risultati ottenuti nei precedenti periodi di programmazione, sulla capacità di sequestro dei CO₂.

Mentre gli interventi del PSR rivolti ad aumentare la capacità di auto approvvigionamento energetico da biomasse (solide e biogas) e la creazione di impianti collettivi per la produzione di energia e calore da biomassa, dato anche il potenziale annuo biomasse regionale, possono agire portativamente sull'eco-efficienza regionale e sulla sostituzione di energia prodotta da fonti tradizionali.

La mancata attuazione di misure di contrasto al mutamento climatico (riduzione diretta di gas serra, riduzione di emissioni connessa alla diminuzione dei consumi energetici e/o alla promozione delle fonti rinnovabili, incremento dell'assorbimento della CO₂ inciderebbe marcatamente in modo critico sulle politiche nazionali per il raggiungimento degli obblighi comunitari.

In particolare l'assenza o scarsa efficacia di misure direttamente o indirettamente connesse alla limitazione o compensazione di meccanismi emissivi, quali ad esempio l'uso di fertilizzanti azotati o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, potrebbe non consentire il raggiungimento dei tetti di emissione previsti dalle normative.

Effetti non facilmente quantificabili, ma certamente significativi, si avrebbero anche in rapporto ai complessi meccanismi clima-resilienti attivabili attraverso l'adozione di buone pratiche e l'innovazione tecnologica correlata alle diverse declinazioni (sostenibili) dell'utilizzo delle macchine agricole. In rapporto a quest'ultima un riferimento significativo è offerto dalla diminuzione delle quantità di mezzi tecnici utilizzati nelle lavorazioni dei terreni, e quindi nel contenimento delle emissioni di CO₂ e altri inquinanti in atmosfera.

Acqua

Stato attuale

Criticità delle reti irrigue (-)

Incertezza del quadro conoscitivo sullo stato della qualità delle acque (-)

Disponibilità della “Carta della vulnerabilità da nitrati di origine agricola” (+)

Contenimento dei carichi trofici da fertilizzanti (+)



Limitata distribuzione dei principi attivi dei prodotti fitosanitari (+)

Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0)

I contributi che il PSR è in grado di apportare rispetto ad una gestione più efficiente ed contenimento delle pressioni esercitate sulla qualità delle risorse idriche sono molteplici, e in particolare:

- uso più efficiente della risorsa idrica impegnata per l'irrigazione;
- contenimento dei carichi trofici da fertilizzanti;
- contenimento delle pressioni inquinanti da utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- riutilizzare a scopi irrigui le acque reflue opportunamente riqualificate,
- innovare, mediante il ricorso alle tecniche di precision farming nelle irrigazioni, nelle fertilizzazioni e nei trattamenti, anche mediante implementazione e innovazione applicativa delle reti agrometeorologiche);
- favorire la ritenzione naturale delle acque a vantaggio della ricarica delle falde e della contrapposizione all'intrusione marina nelle aree costiere, mitigando le sempre più frequenti criticità idrologiche alluvione/siccità mediante opportuni stoccaggi idrici.

Nello specifico, come dimostrano i risultati delle precedenti programmazioni è stato possibile agire sia rispetto alla razionalizzazione ed efficientamento delle infrastrutture irrigue comuni ed aziendali che rispetto al contenimento delle pressioni inquinanti sulle risorse idriche.

Nella programmazione 2014-2020, considerata l'attivazione del Programma nazionale "sistemi irrigui" l'azione dei PSR sulla razionalizzazione ed efficientamento dell'utilizzo irriguo si concentra sulle infrastrutture aziendali, rispetto alle quali è possibile agire con interventi di ammodernamento in grado di passare a sistemi più efficienti in grado di diminuire l'utilizzo della risorsa idrica e predisporre sistemi di stoccaggio idrico.

Rispetto al contributo sul mantenimento della qualità della risorsa idrica il PSR è in grado di intervenire positivamente attraverso il sostegno al passaggio a tecniche colturali (biologico e pratiche agro climatico ambientali) in grado di determinare un contenimento dell'utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Suolo

Stato attuale

Cambiamenti nell'uso del suolo (-)

Dissesto idrogeologico (-)

Indice di Franosità (-)

Erosione idrica del suolo (-)

Frequenza ed estensione degli incendi boschivi (-)

Contenuti di sostanza organica nei suoli (+)

Bassa presenza del fenomeno di compattazione dei suoli (+)



Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0)

La protezione del suolo e la conservazione delle sue molteplici funzioni rientra tra le priorità del PSR, in coerenza con le finalità greening della Politica Agricola Comunitaria.

Se da un lato l'uso sostenibile del suolo costituisce interesse diretto dell'agricoltura, che su di esso basa la potenzialità di mantenere buoni e costanti livelli di produttività, d'altro canto le stesse attività agricole, possono generare elementi di pressione fortemente deleteri.

E' il caso di attività colturali intensive, mirate al massimo sfruttamento delle aree agricole, che addirittura usano il suolo come pura disponibilità di superficie, trascurandone e annullandone tutte le funzioni vitali.

Le criticità ambientali e sociali emergenti impongono anche per il suolo criteri di gestione integrata e sostenibile, che tengano conto della sempre più scarsa rinnovabilità di questa risorsa.

Per i diversi processi che interagiscono con la componente suolo, i temi ad esso legati sono profondamente interconnessi e collegati direttamente agli aspetti di mitigazione/adattamento del mutamento climatico, come per quelli di uso sostenibile dell'acqua trattati in precedenza.

In Calabria sono diversi gli indicatori, alcuni dei quali meramente strutturali e geomorfologici che rilevano la necessità di prestare attenzione all'uso sostenibile del suolo ed allo stesso tempo potenziarne le capacità di resilienza ai cambiamenti climatici.

L'intervento che il PSR può porre in essere per mantenere la qualità dei suoli e mitigare i rischi intrinseci del territorio regionale possono essere molteplici:

- contenere e/o invertire la tendenza al consumo dei suoli agricoli;
- sostenere ed incoraggiare la gestione sostenibile dei suoli agricoli mediante metodi e tecniche in grado di mantenere e/o ripristinare la qualità e l'equilibrio dei suoli agricoli, anche attraverso l'introduzione di impegni agro climatico ambientali e la diffusione delle pratiche di coltivazione biologica;
- sostenere la gestione sostenibile ed il presidio dei servizi ecosistemici delle foreste;
- sostenere il mantenimento dell'attività agricola nelle aree soggette a vincoli ambientali.

Il controllo diffuso dell'erosione accelerata dei suoli agricoli resta comunque una priorità ed è prevedibile che una mancata attuazione di azioni a tutela della stabilità del suolo attraverso il PSR, oltre alla perdita di una insostituibile aliquota della risorsa, avrebbe conseguenze sul ruolo che questa gioca nel sequestro di CO₂, nella riduzione di produttività legata alla perdita di sostanza organica, nel sostegno alla biodiversità vegetale e animale, nel ruolo di filtro per le acque e scambio gassoso con l'atmosfera. Effetti paralleli, anche in termini di CO₂ sequestrata, fissazione di elementi nutritivi e sottrazione di biomasse, si potranno avere sulle conseguenti perdite dei soprassuoli vegetali.

Foreste, Natura e Biodiversità

Stato attuale

Rischio di perdita di agrobiodiversità (-)

Incertezze e ritardi di applicazione dei Piani di gestione delle Aree Natura 2000 (-)

Ricchezza e rappresentatività di flora e fauna (+)

Basso grado di diffusione di vegetazione alloctona e specie faunistiche aliene (+)



Tendenza all'aumento delle popolazioni di uccelli comuni degli ambienti agricoli (+)

Rete Ecologica Regionale (+)

Adozione della “Carta delle Aree agricole e seminaturali ad alto valore naturalistico” (+)

Estensione ed endemismi delle superfici forestali (+)

Presenza di vincoli idrogeologici e vincoli naturalistici sulle superfici forestali (+)

Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0)

Il tema dell'ambiente e della biodiversità è affrontato trasversalmente dal FEASR 2014-2020, che si pone obiettivi specifici in termini di presidio e di ripristino degli elementi che caratterizzano gli ecosistemi agricoli e forestali.

In un ambito regionale come quello calabrese in cui il patrimonio di biodiversità è rilevante, ed all'interno di un contesto internazionale, nazionale e regionale in cui la “strategia della biodiversità” è stata assunta ad elemento programmatico fondante per i futuri scenari, il PSR presta il suo contributo all'applicazione effettiva dei principi su cui la strategia della biodiversità si fonda, ed in particolare assume un ruolo attivo rispetto alle seguenti questioni specifiche e generali:

questioni specifiche

- ripristino e presidio dell'agrobiodiversità vegetale ed animale, anche attraverso l'intervento a favore delle specie a rischio “erosione”;
- attenzione ai rischi connessi all'introduzione di specie alloctone, o aliene o esotiche o non indigene, potenzialmente invasive per le attività agricole;
- ripristino e presidio della biodiversità forestale;
- attenzione agli agroecosistemi ricadenti all'interno delle aree protette;
- sostegno alla diffusione di pratiche agricole a minore pressione sull'ambiente e sulla biodiversità di specifici agroecosistemi agricoli e forestali;
- assegnazione di priorità dell'intervento a favore della biodiversità alle aree protette ed alle aree HNV;

questioni di natura generale

- riduzione delle pressioni delle attività agricole e forestali all'interno delle aree protette e delle aree ad elevato valore naturalistico;
- prevenzione dei rischi per come descritti al capitolo “suolo” e “risorse idriche”.

Paesaggio e patrimonio culturale

Stato attuale

Criticità del paesaggio urbano e periurbano (-)

Elevata diversità paesaggistica(+)

Adeguate pianificazione paesaggistica del territorio regionale (+)

Adeguate riconoscimento del “territorio rurale e aperto” nell'ambito della pianificazione paesaggistica del territorio regionale (+)

Diffusione di beni culturali (+)



Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0)

Il rinnovato contesto programmatico che caratterizza la Regione Calabria in termini di gestione del paesaggio e del patrimonio culturale, avviato a seguito dell'adozione del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria, impone un'azione sinergica a livello dei diversi centri di programmazione regionale, finalizzata a confluire verso gli obiettivi generali e specifici che il QTRP ha inteso darsi.

Per questo motivo e per il ruolo che lo stesso QTRP riconosce agli spazi rurali ed agli ambienti agricoli, quali fornitori di servizi ecosistemici, il PSR può inserirsi a pieno titolo in tale processo di governo del territorio, contribuendo fattivamente al perseguimento degli obiettivi generali di programmazione regionale, che altrimenti rischierebbero di essere disattesi, o comunque rallentati.

Più in particolare, il contributo atteso dal PSR nell'ambito di tale processo può avere una duplice natura e riferirsi, da un lato, al ruolo di presidio e messa in sicurezza degli ambienti agricoli, di cui si è già avuto modo di esplicitare nei capitoli precedenti (cambiamenti climatici – sia in termini di mitigazione che di resilienza - , aria, acqua, suoli); dall'altro al ruolo di contribuire ad uno sviluppo più equilibrato del territorio regionale, intervenendo anche sulla valorizzazione economica e sociale del patrimonio materiale e di risorse umane presente nelle aree rurali.

In tal senso i principali contributi atteso dal PSR per il conseguimento degli obiettivi di programmazione regionale possono essere declinati come segue:

- presidio dell'agricoltura nei territori più svantaggiati e sottoposti a vincoli di natura ambientale;
- presidio rispetto ai rischi idrogeologici, di perdita del suolo agricolo, di inquinamento atmosferico;
- aumento della capacità di resilienza ai cambiamenti climatici;
- mantenimento della popolazione nelle aree rurali più svantaggiate;
- miglioramento, ammodernamento e sviluppo dei servizi di ospitalità turistica nelle aree rurali.

Le azioni per conseguire tali obiettivi sono di natura diversa e trasversali al PSR, comprendendo sia il sostegno dell'agricoltura nelle aree soggette a vincoli ambientali e, più in generale, le azioni di uso efficiente e mantenimento della qualità delle risorse scarse utilizzate dal settore agricolo e forestale (risorse idriche, suolo) sia lo sviluppo della multifunzionalità agricola, ivi inclusa l'agricoltura sociale, e lo stimolo alla nascita di piccole attività di impresa in grado di sviluppare forti connessioni in ambiente rurale e aperto, ivi inclusa l'ospitalità turistica in area rurale.

Popolazione e salute umana

Stato attuale

Popolazione e territorio che si concentra nelle aree rurali più svantaggiate (-)

Struttura insediativa e distribuzione della popolazione (-)

Presenza di gap di dotazione infrastrutturale (-)

Prevalenza del rischio di infortunio in agricoltura rispetto a quello dei restanti settori (-)

Processo di associazionismo degli Enti locali territoriali (+)



Tendenze future prevedibili in assenza del PSR (scenario 0)

Il forte grado di “ruralizzazione” demografico-territoriale impone una riflessione sulla necessità che i policy maker intervengano con politiche mirate su tali territori andando ad intervenire sulle effettive “emergenze” siano esse positive che negative.

In questa direzione lo strumento che può contribuire in maniera più incisiva su specifiche porzioni di territorio (più o meno ampie) è la strategia di sviluppo locale Leader (approccio CLLD della programmazione 2014-2020).

Il PSR, pertanto, può contribuire positivamente ad innescare processi di sviluppo dal basso che siano in grado di contribuire ad uno sviluppo più equilibrato, anche in una regione come la Calabria, in cui l’intero territorio è segnato da un elevato grado di marginalità e di difficoltà sociale ed economica.

Attraverso l’approccio Leader, pertanto, il PSR potrà determinare la nascita e lo sviluppo di sistemi socioeconomici propulsivi che siano in grado di approntare policy e programmi di governance, progetti locali e reti a livello locale, con l’obiettivo di amplificare l’intera azione programmatica messa in atto dalla Regione Calabria, con un’azione sussidiaria delimitatamente alle aree rurali con maggiori difficoltà.

Per quanto attiene all’aspetto della salute umana si tiene a rimarcare quanto già descritto nei precedenti capitoli e, in particolare, al paragrafo 3.4, in ordine all’impulso che il PSR potrà dare al recupero e maggiore garanzia sulla salubrità e qualità delle produzioni agroalimentari, ma più in generale al ruolo già descritto rispetto a tutte le tematiche descritte, nei termini di mitigazione, adattamento e resilienza ai rischi climatico ambientali, ivi inclusi l’inquinamento atmosferico e delle acque, nonché i rischi di natura idrogeologica.

Il PSR inoltre potrà dare un forte contributo a mitigare il rischio infortuni del settore agricolo, attraverso azioni di formazione ed informazione mirata a far acquisire agli operatori agricoli la conoscenza e consapevolezza dei rischi potenziali cui possono incorrere e ad una corretta conoscenza dei dispositivi di sicurezza.



3. QUADRO NORMATIVO, PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO E VERIFICHE DI COERENZA AMBIENTALE

Nella tabella che segue viene riportato il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale per come determinati in base alle normative, dei piani/programmi e dei documenti (di livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale) perseguiti nella Regione Calabria, declinati, a loro volta, in obiettivi ambientali specifici del PSR.

Tema	Obiettivi ambientali generali	Obiettivi ambientali specifici del PSR
Fattori climatici, aria, energia	- Protezione dell'atmosfera per il contenimento della temperatura media globale - Mitigazione del cambiamento climatico - Adattamento ai mutamenti climatici	FCE1 – Riduzione delle emissioni di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili e ammoniaci FCE2 – Riduzione emissioni gas serra in atmosfera FCE3 – Assorbimento CO₂ mediante coperture agroforestali e interventi agro-climatico-ambientali FCE4 – Promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili che non determinano consumo dei suoli agricoli FCE5 – Efficientamento/risparmio energetico, riduzione dei consumi da fonti primarie FCE6 – Incremento della resilienza del territorio alle sollecitazioni del cambiamento climatico
Acqua (risorse idriche)	- Preservare la qualità delle acque - Migliorare la gestione, evitare il sovra-sfruttamento delle risorse idriche, valorizzare i servizi ecosistemici	IDR1 – Raggiungimento del “buono stato” di tutte le acque dell'UE, comprese le acque superficiali e sotterranee, entro il 2015 IDR2 – Protezione e ripristino della qualità delle risorse idriche (buono stato ecologico e chimico delle acque superficiali e buono stato quantitativo e chimico per quelle sotterranee) IDR3 – Prevenzione e riduzione dell'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola IDR4 – Uso limitato e sostenibile dei pesticidi, promozione di soluzioni di difesa integrata e approcci o tecniche alternative non chimiche IDR5 – Uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee, attraverso: - razionalizzazione/pianificazione dell'uso all'interno delle aziende agricole; - mitigazione e adattamento ai fenomeni di siccità e inondazione; - pianificazione territoriale aree agricole coerente con i rischi inondazione; - ri-alimentazione delle falde acquifere



Tema	Obiettivi ambientali generali	Obiettivi ambientali specifici del PSR
Suolo	- Protezione dei suoli - Conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali del suolo	SUO1 – Protezione dall’erosione e dalle perdite dei suoli agricoli e forestali SUO2 – Prevenzione e gestione del dissesto idrogeologico e del rischio alluvioni ed incendi SUO3 – Riduzione e prevenzione dei processi di desertificazione SUO4 – Riduzione dei processi di consumo del suolo agricolo SUO5 – Favorire il mantenimento della permanenza delle attività agricole in aree montane e soggette ad altri vincoli naturali SUO6 – Favorire la capacità di resistenza e resilienza degli ecosistemi agricoli mediante la coltivazioni e specie autoctone e/o rispettose dell’attitudine dei suoli
Foreste, Natura e Biodiversità	- Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie e la diversità genetica - Favorire l’adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici su specie ed habitat - Ridurre le pressioni sulla biodiversità e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	FNB1 – Ripristinare e mantenere gli ecosistemi agricoli e forestali e garantire il mantenimento dei servizi ecosistemici FNB2 – Incrementare il numero e la consistenza delle specie legate agli ecosistemi agricoli e forestali (specie autoctone) FNB3 – Mantenere e accrescere la consistenza delle razze e varietà a rischio di erosione genetica di interesse agronomico e forestale FNB4 – Favorire la capacità di resistenza e resilienza degli agro sistemi e degli ecosistemi forestali FNB5 – Contrastare la diffusione e mitigare gli impatti delle specie esotiche invasive FNB6 – Contrastare i danni da fauna selvatica alla biodiversità e alle attività produttive agro-silvo-pastorali FNB7 – Contribuire alla prevenzione degli incendi boschivi FNB8 – Incrementare la superficie forestale soggetta a pianificazione/gestione forestale sostenibile FNB9 – Incentivare la diffusione di pratiche agricole sostenibili, attraverso impegni agroclimaticoambientali, e metodo biologico
Paesaggio e patrimonio culturale	- Proteggere, migliorare e gestire la diversità paesistica, quale espressione di identità culturale - Proteggere, migliorare e gestire il patrimonio culturale e architettonico - Conciliare il benessere economico e sociale con la salvaguardia del paesaggio, anche nelle zone rurali	PPC1 – Conservare i caratteri che definiscono l’identità dei paesaggi agricoli ed agrari locali PPC2 – Promuovere la riqualificazione ecologica, paesaggistica ed architettonica delle aree rurali compromesse o degradate PPC3 – Valorizzare i beni culturali attraverso una più efficace organizzazione dei servizi culturali ed il riuso del patrimonio edilizio pubblico in disuso o a rischio degrado/compromissione PPC4 – Salvaguardare e valorizzare i tipi di architettura rurale in rapporto con i paesaggi agrari



Tema	Obiettivi ambientali generali	Obiettivi ambientali specifici del PSR
Salute e popolazione	- Proteggere la salute umana e l'ambiente dalle emissioni e dalle sostanze chimiche e pericolose in tutte le matrici ambientali - Ridurre gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali - Promuovere la salute e la qualità della vita	SAP1 – Ridurre l'impiego in agricoltura di sostanze chimiche pericolose per la salute e per l'ambiente SAP2- Migliorare le condizioni di sicurezza delle macchine e delle attrezzature nel comparto agricolo e forestale SAP3 – Migliorare la capacità di gestione dei rischi anche attraverso la formazione, l'informazione e la consulenza agli operatori agricoli e forestali SAP4 – Potenziale la sicurezza alimentare anche attraverso l'adozione di regimi di qualità certificata e benessere degli animali SAP5 – Potenziare le piccole infrastrutture ed i servizi di base alla popolazione finalizzate a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

4. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Per l'individuazione e la valutazione degli effetti ambientali del PSR sono stati percorsi i seguenti passaggi metodologici:

1. compilazione di una scheda di valutazione degli effetti ambientali attesi, composta da:
 - una tabella descrittiva degli effetti positivi e delle potenziali pressioni prevedibili per ciascuna sottomisura attivata dal PSR, con riferimento agli obiettivi specifici di protezione ambientale;
 - una seconda tabella di valutazione degli effetti ambientali ritenuti significativi.
 ambedue riportate nell'Appendice 1 del Rapporto Ambientale.
2. compilazione di una matrice riassuntiva che evidenzia le relazioni delle singole sub misure con il set di obiettivi specifici di protezione ambientale, utilizzando la seguente classificazione:

Simbologia	Descrizione	Criteri
(++)	Interazione positiva	Solo effetti ambientali positivi
(+)	Interazione moderatamente positiva	Prevalenza di effetti ambientali positivi con effetti negativi mitigabili
“vuota”	Interazione neutra	Solo effetti residuali non rilevanti
(-)	Interazione moderatamente negativa	Prevalenza di effetti ambientali negativi, parzialmente mitigabili
(--)	Interazione negativa	Prevalenza di effetti ambientali residui negativi

Matrice di sintesi delle valutazioni

Obiettivi specifici		CLIMA, ARIA, ENER.						ACQUA					SUOLO						FOR., NATURA, BIODIVERSITA'									PAES. E CULT.				SALUTE E POP.							
		FCE1	FCE2	FCE3	FCE4	FCE5	FCE6	IDR1	IDR2	IDR3	IDR4	IDR5	SUO1	SUO2	SUO3	SUO4	SUO5	SUO6	FNB1	FNB2	FNB3	FNB4	FNB5	FNB6	FNB7	FNB8	FNB9	PPC1	PPC2	PPC3	PPC4	SAP1	SAP2	SAP3	SAP4	SAP5			
Cod.	Descrizione submisure																																						
1.1	Sostegno formazione e acquisizione competenze	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++				++	++	++	++	++	++	++		++		++		++	++	++	++	++	++	++	++	++	++		
1.2	Sostegno attività dimostrative/di informazione	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++				++	++	++	++	++	++	++		++		++		++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	
2.1	Sostegno per servizi di consulenza	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++				++	++	++	++	++	++	++		++		++		++	++	++	++	++	++	++	++	++	++		
2.3	Sostegno per la formazione dei consulenti	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++				++	++	++	++	++	++	++		++		++		++	++	++	++	++							
3.1	Sostegno nuove partecipazioni agli schemi di qualità	++	++														++											++				++							
3.2	Sostegno attività di informazione e promozione produzioni con schemi di qualità																																						
4.1	Sostegno agli investimenti in aziende agricole	++	++		++	++					++						+		++	++		++										++							
4.2	Sostegno agli investimenti nel settore trasf. e comm. Prodotti agroalimentari				++	++										-																							
4.3	Sostegno investimenti nelle infrastrutture per sviluppo agricoltura e attività forestali										++					++																							
4.4	Sostegno ad investimenti non produttivi collegati agli obiettiv agro-											++	++					++			++		++																



Obiettivi specifici		CLIMA, ARIA, ENER.						ACQUA					SUOLO						FOR., NATURA, BIODIVERSITA'									PAES. E CULT.				SALUTE E POP.					
		FCE1	FCE2	FCE3	FCE4	FCE5	FCE6	IDR1	IDR2	IDR3	IDR4	IDR5	SUO1	SUO2	SUO3	SUO4	SUO5	SUO6	FNB1	FNB2	FNB3	FNB4	FNB5	FNB6	FNB7	FNB8	FNB9	PPC1	PPC2	PPC3	PPC4	SAP1	SAP2	SAP3	SAP4	SAP5	
Cod.	Descrizione submisure																																				
	climatico-ambientali																																				
6.1	Start up alle nuove giovani aziende agricole																																				
6.2	Sostegno all'avviamento per attività non agricole in aree rurali															-												++		++							
6.3	Sostegno all'avviamento per lo sviluppo di piccole aziende agricole											++				++	++	++	++	++	++	++															
6.4	Sostegno agli investimenti per lo sviluppo e creazione di attività non agricole in aree rurali															-												++		++						++	
7.1	Sostegno per la progettazione e l'aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni e piani di gestione Natura 2000						++																						++	++	++						
7.2	Sostegno per investimenti per la creazione, miglioramento infrastrutture su piccola scala, infrastr. energie rinnovabili	++	++		++	++										-																				++	



Obiettivi specifici		CLIMA, ARIA, ENER.						ACQUA					SUOLO						FOR., NATURA, BIODIVERSITA'									PAES. E CULT.				SALUTE E POP.					
		FCE1	FCE2	FCE3	FCE4	FCE5	FCE6	IDR1	IDR2	IDR3	IDR4	IDR5	SUO1	SUO2	SUO3	SUO4	SUO5	SUO6	FNB1	FNB2	FNB3	FNB4	FNB5	FNB6	FNB7	FNB8	FNB9	PPC1	PPC2	PPC3	PPC4	SAP1	SAP2	SAP3	SAP4	SAP5	
Cod.	Descrizione submisure																																				
7.3	Sostegno infrastrutture banda larga e servizi e-government																																				
7.4	Sostegno ad investimenti per la creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale																																			++	
7.5	Sostegno agli investimenti uso pubblico in infrast. ricreative, informazione turistica e infrast. piccola scala																												++	++	++	++					
7.6	Sostegno ad attività di studi e investimenti per manutenzione, restauro e riqual. patrimonio culturale e naturale aree rurali							++	++	++									++										++	++	++	++					
7.7	Sostegno investimenti per trasferimento di attività e conversione di edifici all'interno o nei pressi di insediamenti rurali																																				
8.1	Sostegno per costi di impianto, mautenzione nuovi imboschimenti			++			++					++		++			++	++	++		++	++	++		++												



Obiettivi specifici		CLIMA, ARIA, ENER.						ACQUA					SUOLO						FOR., NATURA, BIODIVERSITA'									PAES. E CULT.				SALUTE E POP.							
		FCE1	FCE2	FCE3	FCE4	FCE5	FCE6	IDR1	IDR2	IDR3	IDR4	IDR5	SUO1	SUO2	SUO3	SUO4	SUO5	SUO6	FNB1	FNB2	FNB3	FNB4	FNB5	FNB6	FNB7	FNB8	FNB9	PPC1	PPC2	PPC3	PPC4	SAP1	SAP2	SAP3	SAP4	SAP5			
Cod.	Descrizione submisure																																						
8.3	Sostegno per prevenzione danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali ed eventi catastrofici			++			++						++		++			++	++						++														
8.4	Sostegno per il risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici			++			++						++		++			++	++	++		++	++	++		++													
8.5	Sostegno agli interventi per miglioramento della resilienza, valore ambientale, potenziale di mitigazione ecosistemi forestali			++			++		++								++	++		++					++	++													
8.6	Sostegno agli investimenti in tecnologie forestali e di trasformazione, mobiltazione e commercializzazione dei prodotti forestali												-			-			-																				
9.1	Sostegno per l'avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori dei settori agricolo e forestale																																						
10.1	Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	++	++	++			++	++	++	++	++	++	++	++	++		++	++	++			++	++			++		++											



Obiettivi specifici		CLIMA, ARIA, ENER.						ACQUA					SUOLO						FOR., NATURA, BIODIVERSITA'									PAES. E CULT.				SALUTE E POP.							
		FCE1	FCE2	FCE3	FCE4	FCE5	FCE6	IDR1	IDR2	IDR3	IDR4	IDR5	SUO1	SUO2	SUO3	SUO4	SUO5	SUO6	FNB1	FNB2	FNB3	FNB4	FNB5	FNB6	FNB7	FNB8	FNB9	PPC1	PPC2	PPC3	PPC4	SAP1	SAP2	SAP3	SAP4	SAP5			
Cod.	Descrizione submisure																																						
10.2	Sostegno per la conservazione delle risorse genetiche in agricoltura																				++									++									
11.1	Pagamenti per la conversione al biologico	++	++				++	++	++	++	++	++	++	++	++		++	++	++	++								++					++		++	++			
11.2	Pagamenti per il mantenimento agricoltura biologica	++	++				++	++	++	++	++	++	++	++	++		++	++	++	++								++					++		++	++			
13.1	Pagamenti compensativi nelle zone montane		++				++						++	++			++		++	++		++						++											
13.2	Pagamenti compensativi nelle zone soggette ad altri vincoli naturali		++				++						++	++			++																						
14	Pagamenti per il benessere degli animali																																			++			
16.1	Sostegno per l'avvio ed il funzionamneto dei Gruppi Operativi PEI per produttività e sostenibilità agricoltura	++	++	++	++	++	++	++	++		++	++	++																										
16.2	Supporto a progetti per lo sviluppo nuovi prodotti agricoli e forestali	++	++	++	++	++	++						++					++																					
16.3	Coop. tra piccoli operatori per lavoro in comune e condivisione impianti e risorse e per sviluppo servizi																												++		++	++							



Obiettivi specifici		CLIMA, ARIA, ENER.						ACQUA					SUOLO						FOR., NATURA, BIODIVERSITA'									PAES. E CULT.				SALUTE E POP.				
		FCE1	FCE2	FCE3	FCE4	FCE5	FCE6	IDR1	IDR2	IDR3	IDR4	IDR5	SUO1	SUO2	SUO3	SUO4	SUO5	SUO6	FNB1	FNB2	FNB3	FNB4	FNB5	FNB6	FNB7	FNB8	FNB9	PPC1	PPC2	PPC3	PPC4	SAP1	SAP2	SAP3	SAP4	SAP5
Cod.	Descrizione submisure																																			
	turistici aree rurali																																			
16.4	Cooperazione orizzontale e verticale o per creazione e sviluppo e promozione filiere corte e mercati locali		++																																	
16.5	Cooperazione per azioni congiunte mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici, progetti e pratiche ambientali	++	++					++	++	++	++	++	++	++			++	++			++															
16.6	Cooperazione tra operatori filiera per la fornitura sostenibile biomasse per produzione alimentare, energetica, processi industriali				++	++																														
16.8	Sostegno alla cooperazione per la progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi			++			++											++	++								++	++								
16.9	Sostegno alla cooperazione per diversificazione attività agricole, agricoltura sociale ed educazione alimentare																																			+



Obiettivi specifici		CLIMA, ARIA, ENER.						ACQUA					SUOLO						FOR., NATURA, BIODIVERSITA'									PAES. E CULT.				SALUTE E POP.				
		FCE1	FCE2	FCE3	FCE4	FCE5	FCE6	IDR1	IDR2	IDR3	IDR4	IDR5	SUO1	SUO2	SUO3	SUO4	SUO5	SUO6	FNB1	FNB2	FNB3	FNB4	FNB5	FNB6	FNB7	FNB8	FNB9	PPC1	PPC2	PPC3	PPC4	SAP1	SAP2	SAP3	SAP4	SAP5
Cod.	Descrizione submisure																																			
19.1	Sostegno allo sviluppo locale LEADER																																			
19.2	Supporto alla realizzazione degli interventi nell'ambito della strategia LEADER	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++			++	++	++							++	++	++	++	++					++
19.3	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale																											++		++	++					
19.4	Costi di gestione ed attività di animazione Gruppi di Azione Locale																											++		++	++					



Fattori climatici, aria, energia

Sono 10, sulle 14 attivate dal programma, le misure del PSR che presentano interazioni con gli obiettivi di protezione dell'atmosfera, mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. Gli obiettivi specifici di protezione ambientale maggiormente perseguiti attraverso le sub misure del programma sono quelli relativi all'incremento della resilienza del territorio alle sollecitazioni al cambiamento climatico (**FCE6**) e di riduzione delle emissioni gas serra in atmosfera (**FCE2**). Si registra, tuttavia, un elevato numero di interazioni con tutti gli obiettivi ambientali del tematismo.

Acqua

Sono 9, sulle 14 attivate dal programma, le misure del PSR che presentano interazioni con gli obiettivi di preservazione della qualità delle acque e miglioramento della gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei servizi ecosistemici. Gli obiettivi specifici di protezione ambientale maggiormente perseguiti attraverso le sub misure del programma sono quelli relativi alla protezione ed al ripristino della qualità delle risorse idriche (**IDR2**) e uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee (**IDR5**). Si registra, tuttavia, un elevato numero di interazioni con tutti gli obiettivi ambientali del tematismo.

Suolo

Sono 12, sulle 14 attivate dal programma, le misure del PSR che presentano interazioni con gli obiettivi di protezione del suolo e conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali. Gli obiettivi specifici di protezione ambientale maggiormente perseguiti attraverso le sub misure del programma sono quelli relativi alla protezione dall'erosione e dalle perdite dei suoli agricoli e forestali (**SUO1**) e favorire la capacità di resistenza e resilienza degli ecosistemi agricoli mediante la coltivazione di specie autoctone e/o rispettose dell'attitudine dei suoli (**SUO6**). Si registra, tuttavia, come per l'obiettivo di riduzione dei processi di consumo dei suoli (**SUO4**) in programma non espliciti interazioni positive, mentre presenta interazioni moderatamente negative, che si riferiscono ad aspetti potenzialmente registrabili, ma opportunamente mitigati dal programmatore che ha introdotto il principio strategico, per la selezione degli interventi/progetti, di limitare il consumo del suolo.

Foreste, natura e biodiversità

Sono 11, sulle 14 attivate dal programma, le misure del PSR che presentano interazioni con gli obiettivi di mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione della biodiversità, l'adattamento e la mitigazione degli effetti climatici su specie ed habitat, la riduzione delle pressioni sulla biodiversità. Gli obiettivi specifici di protezione ambientale maggiormente perseguiti attraverso le sub misure del programma sono quelli relativi al ripristino e mantenimento degli ecosistemi agricoli e forestali e mantenimento dei servizi ecosistemici (**FNB1**), l'incremento del numero di specie legate agli ecosistemi agricoli e forestali (**FNB2**) ed a favorire la capacità di resistenza e resilienza degli agro sistemi e degli eco sistemi forestali (**FNB4**).

Paesaggio e patrimonio culturale

Sono 10, sulle 14 attivate dal programma, le misure del PSR che presentano interazioni con gli obiettivi di promozione, miglioramento e gestione della diversità paesistica ed il patrimonio culturale ed architettonico identitario delle aree rurali, e la conciliazione del benessere economico e sociale con la salvaguardia del paesaggio. Gli obiettivi specifici di protezione ambientale maggiormente perseguiti attraverso le sub misure del programma sono quelli relativi alla conservazione dei caratteri che definiscono l'identità dei paesaggi agricoli ed agrari locali (**PPC1**), la valorizzazione dei beni culturali attraverso una più efficace organizzazione dei servizi culturali ed il riuso del patrimonio edilizio pubblico (**PPC3**).



Salute e popolazione

Sono 10, sulle 14 attivate dal programma, le misure del PSR che presentano interazioni con gli obiettivi protezione della salute umana e dell'ambiente dalle emissioni e delle sostanze chimiche e pericolose, di riduzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, di promozione della salute e della qualità della vita.

5. SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La procedura di VAS prevista dalla Direttiva 2001/42/CE si articola in fasi che accompagnano quelle del processo di pianificazione/programmazione, nelle quali è possibile riconoscere fondamentalmente due macroattività:

- 1) la stesura del Rapporto ambientale, ossia del documento che riporta le informazioni richieste nell'Allegato 1 della stessa Direttiva europea;
- 2) lo svolgimento di consultazioni di soggetti (pubblici e/o privati) interessati dagli effetti del Piano o Programma (P/P), per sottoporre ai portatori di interesse le informazioni raccolte e le conclusioni raggiunte.

La consultazione e la partecipazione dei portatori di interesse/del pubblico rappresentano momentifondamentali della procedura di VAS, con il duplice obiettivo di informare il pubblico sugli effetti ambientali del PSR e di raccogliere eventuali elementi aggiuntivi e/o suggerimenti di modifiche del PSR.

Per lo sviluppo dei temi oggetto della VAS è stato organizzato un gruppo di lavoro costituito da esperti in diverse discipline specialistiche.

Al fine di massimizzare i livelli di complementarità, coerenza e integrazione tra le due valutazioni del PSR (Valutazione ex ante e valutazione Ambientale Strategica) e tra queste ed il PSR sono stati previsti incontri e discussioni con i componenti del gruppo di lavoro incaricato della VEA e con il gruppo di lavoro della VAS. L'integrazione tra le due valutazioni si evidenzia compiutamente nell'ambito della definizione del sistema di indicatori ambientali.

Nell'ambito della procedura VAS è possibile individuare tre fasi: la Fase preliminare; la Fase di predisposizione del PSR e del Rapporto Ambientale; la Fase di predisposizione dei documenti definitivi e di approvazione e informazione.

La Fase preliminare è stata finalizzata a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da considerare per lo svolgimento delle attività di valutazione (fase di scoping): in questa fase ha preso avvio la costruzione di un quadro di riferimento sufficientemente approfondito della situazione attuale dell'ambiente e delle risorse naturali a scala regionale, nonché delle criticità legate al settore agricolo e degli obiettivi ambientali da perseguire. I risultati di queste attività sono confluiti nel Rapporto preliminare, con il quale è stato dato avvio alla consultazione preliminare.

Nel corso della Fase di predisposizione del PSR e del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento precedentemente utilizzato e, ove possibile, affinato, sia alla luce dei risultati della consultazione in considerazione delle esigenze di approfondimento emerse in sede di sviluppo di Programma/VEA.

La proposta di Programma elaborata dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione è stata approvata in Giunta ed in Consiglio Regionale nel mese di luglio 2014; il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica costituiscono parte integrante di tale proposta che sarà trasmessa all'Autorità Competente.



L'Autorità Procedente è tenuta alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL), dandone opportuna comunicazione a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti.

L'Autorità Competente e l'Autorità Procedente metteranno altresì a disposizione del pubblico la Proposta del Programma, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

Dalla data di pubblicazione del suddetto avviso decorrono i tempi per la consultazione, l'esame istruttorio e la valutazione.

Al termine della consultazione pubblica, l'Autorità competente per la VAS emetterà il Parere Motivato di VAS, tenuto conto degli esiti delle consultazioni.

6. SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PSR

La funzione del monitoraggio è quella di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi derivanti dall'attuazione del Programma ed intervenire in modo appropriato e in tempi congrui al fine di mitigarli o eliminarli.

Nel caso specifico dei fondi europei, la Commissione Europea ha adottato un sistema comune di monitoraggio e valutazione, che contiene un elenco di indicatori comuni relativi alla situazione di partenza (indicatori comuni di contesto) nonché all'esecuzione finanziaria, ai prodotti, ai risultati e all'impatto dei programmi, applicabili a tutti i Programmi di sviluppo rurale e tali da consentire l'aggregazione dei dati a livello dell'Unione europea.

L'Autorità di Gestione di ciascun Programma è incaricata di provvedere alla registrazione, conservazione, gestione e trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti a fini di monitoraggio e valutazione.

Nell'ambito del processo di VAS, in stretto raccordo con le attività di programmazione e VEA, si è contribuito a identificare, popolare e valutare il set di indicatori di contesto comuni e aggiuntivi considerati pertinenti anche per il monitoraggio VAS.

E' stato infine definito un insieme di indicatori ambientali aggiuntivi (IAA) ritenuti utili a monitorare gli effetti ambientali del Programma, con particolare riferimento alle possibili pressioni emerse in fase di valutazione degli effetti ambientali.

Per il monitoraggio di tali indicatori, l'AdG potrà avvalersi dell'ARPACAL .